



**Paola Vacchina Jacquemod**  
Presidente ENAIP Nazionale

**Antonino Ziglio**  
Vice Presidente ENAIP Nazionale



**Dedichiamo questo numero, primo di due speciali, alla storia di ENAIP: dagli anni cinquanta all'inizio degli ottanta. Perché dalla memoria si possono trarre indicazioni per il futuro e perché siamo un'organizzazione con un'importante storia che vale la pena raccontare.**

**L**a pur breve storia della formazione professionale in Italia si è sempre svolta in modo abbastanza erratico con frequenti evoluzioni e rapidi passaggi di adattamento ai cambiamenti sociali, economici, politici e istituzionali, sempre scontando un ritardo nella definizione e affermazione di un organico sistema di formazione professionale a tutti i livelli, ritardo al quale non poteva far fronte da

sola la pur generosa iniziativa degli attori del settore.

Del resto sul sistema di formazione professionale, al di fuori della cerchia di addetti ai lavori, non ci sono mai stati, almeno nella misura dovuta, un pensiero collettivo e un disegno mirato.

Eppure quello che ENAIP ha rappresentato in termini di preparazione dei mestieri e delle professioni, di aggiornamento e riconversione delle competenze, di ferma volontà nel contrasto alla marginalità nelle sue diverse espressioni, operando per la piena inclusione delle persone più fragili, sono fatti noti.

Se volessimo cogliere l'essenza di quell'arco di vita di ENAIP, che va dalla nascita fino al consolidamento negli anni settanta, potremmo raccontare che quest'organizzazione è stata, probabilmente, un coraggioso e innovativo laboratorio educativo, sociale e culturale di sperimentazione di pratiche di uguaglianza delle opportunità formative e di processi integranti di educazione, istruzione e formazione.

Sono state le sensibilità e le intuizioni politiche e di metodo che hanno decretato il successo di ENAIP. Sensibilità e intuizioni che derivavano dall'esperienza sul campo, da un flusso costante d'idee esito di confronti serrati e da una puntuale sistematizzazione concettuale sempre al

centro del lavoro quotidiano di dirigenti e operatori.

I confronti sono stati non solo interni all'Ente, ma hanno coinvolto anche il sistema Acli e, soprattutto esponenti autorevoli della ricerca pedagogica universitaria, che hanno trovato in ENAIP impulsi significativi per il vivace sviluppo della pedagogia in quegli anni.

L'aver contribuito in modo massiccio a inserire giovani e adulti nel mondo del lavoro, dotandoli di una solida preparazione al mestiere e competenze spendibili oltre esso, e l'aver colto le domande da parte delle imprese, è evidentemente la misura del successo politico e formativo dell'Ente in quei decenni.

Oggi a quella storia dobbiamo guardare se vogliamo attrezzarci alle crisi e ai rapidi cambiamenti che connotano il presente, e ridisegnare un futuro su cui pesano incertezze, sfide e scommesse.

La riorganizzazione della rete, avviata nel 2011, con la recente trasformazione del sistema associativo in impresa sociale e il rafforzamento dei legami orizzontali tra gli enti, formalizzato con il contratto di rete, sono elementi che rinnovano l'assunzione di responsabilità del management verso gli indirizzi e le scelte di ENAIP, e daranno maggiore slancio al sistema, tuttora soggetto distintivo dell'istruzione e formazione professionale in Italia.